

30 gennaio

“Bullshit asymmetry principle” secondo Brandolini

*Uno dei tratti salienti della nostra cultura
È la quantità di stronzate in circolazione*

Harry Frankfurt

Professore emerito di filosofia alla
Princeton University,
Yale University , alla Rockefeller University.

Durante una pandemia molte persone assumono comportamenti difensivi generati dallo stress o all'ansia e la fobia di essere infettati, o con la paura di entrare in contatto con oggetti o superfici potenzialmente contaminate. Nel caso dei vaccini l'idea di introdurre nel nostro corpo un qualcosa che sia una parte o un derivato dallo stesso Covid o di un altro virus può determinare una comprensibile preoccupazione e diffidenza.

Purtroppo questi timori possono essere amplificati ed esasperati dalla proliferazione da *fake news*, il morbo della rete, relative alla vaccinazione che possono generare nella mente degli internauti giustificate preoccupazioni difficili da contrastare.

Per comprendere la potenza di una *fake* e la difficoltà a identificarla e confutarla potrebbe essere molto utile analizzare una lettura del 2013 di **Alberto Brandolini** , brillante informatico italiano, diventata virale sul web come *Bullshit asymmetry principle* , ovvero *Principio di asimmetria della stronzata* che recita:

“L'ammontare di energia necessaria a confutare una stronzata è di un ordine di magnitudine superiore a quella necessaria a produrla”.

che in realtà dice che lo sforzo richiesto per sbugiardare una bufala online è notevolmente maggiore rispetto allo sforzo per crearla (Brandolin A 2014; Earp BD. 2020; Swynghedauw B. 2020)

Il *principio di Brandolini* è sostanzialmente mutuato da *Pensieri lenti e veloci* del premio nobel per l'economia **Daniel Kahneman** : *siamo stati abituati a ritenere che all'uomo, in quanto essere dotato di razionalità, sia sufficiente tenere a freno l'istinto e l'emotività per essere in grado di valutare in modo obiettivo le situazioni che deve affrontare e di scegliere, tra varie alternative, quella per sé più vantaggiosa* come ad esempio quella di vaccinarsi durante una pandemia.

Gli studi sul *processo decisionale* di Kahneman hanno mostrato quanto illusoria sia questa convinzione e come, in realtà, siamo sempre esposti a condizionamenti - magari da parte del nostro stesso modo di pensare che possono insidiare la capacità di giudicare e di agire lucidamente di fronte ad una potenziale fake

Kahneman ritiene che la mente umana sia caratterizzata da due processi di pensiero ben distinti: uno *veloce e intuitivo* e uno *più lento, ma anche più logico e riflessivo* . Il primo presiede *all'attività cognitiva automatica e involontaria*, il secondo entra in azione quando dobbiamo svolgere compiti che richiedono *concentrazione e autocontrollo* e in particolare, quando prendere decisioni in relazione ad una notizia potenzialmente vera/falsa.

Grazie a questa organizzazione del nostro pensiero possiamo sviluppare raffinate competenze e abilità ed eseguire con relativa facilità operazioni complesse. Ma questa nostra straordinaria capacità può anche essere fonte di *errori sistematici (bias)*, quando l'intuizione si lascia suggestionare dagli stereotipi e la riflessione è troppo pigra per correggerla.

In particolare in chi abbia già un certo tipo di credenze radicate, è molto facile che cada nella trappola di una notizia falsa, in un *confirmation bias* che le rafforza o che ci spinge a confermare una ipotesi tramite prove a favore o contrarie.

Ad esempio, in un soggetto radicato su gli effetti delle reazioni allergiche una notizia falsa come **“un allergico alla parietaria è deceduto in seguito alla vaccinazione con il vaccino di Astra Zeneca”** anche se smentita, molto difficilmente le sue convinzioni non verranno modificate e penserà *“se anche non è successo stavolta, comunque succede continuamente”*. Le *fake* fanno breccia e trovano un terreno fertile proprio nelle nostre convinzioni personali e questo spiega la loro diffusione e la difficoltà a eradicarle come spiegato elegantemente dal *principio di Brandolini*

"On Bullshit" (Stronzate) "è un saggio del talentuoso filosofo statunitense Harry Frankfurt che ci ricorda come *Uno dei tratti salienti della nostra cultura è la quantità di stronzate in circolazione. Tutti lo sanno. Ciascuno di noi dà il proprio contributo. Tendiamo però a dare per scontata questa situazione. Gran parte delle persone confidano nella propria capacità di riconoscere le stronzate ed evitare di farsi fregare. Così il fenomeno non ha attirato molto interesse, né ha suscitato indagini approfondite. Di conseguenza, non abbiamo una chiara consapevolezza di cosa sono le stronzate, del perché ce ne siano così tante in giro.*

Riferimenti

-Brandolini A.

The bullshit asymmetry principle.

Lecture delivered at XP2014 in Roma and at ALE2014 in Krakow 2014.

-Earp BD.

The unbearable asymmetry of bullshit.

Health Watch Newsletter 2016 ; 101 : 4–5.

-Swynghedauw B.

The Brandolini principle and fake news

Med Sci (Paris). 2020 Jun-Jul;36(6-7):654. French.